

Il libro di Sossio Giametta

Un maestro indica a una 15enne la strada per trovare le risposte

ANDREA CAMPRINCOLI

■ «Spinoza mi fornì i ponti per riacchiappare e riunificare quello che mi sfuggiva e si separava, in tal mondo mi restituì alla sanità». Schizofrenia? No. Erano dentro la sua mente «masse erratiche che divergevano e si allontanavano sempre più tra loro come le galassie dell'universo». Parola di Senecione, un simpatico signore, maestro-filosofo, protagonista dell'omonimo romanzo (*Senecione, Forze e debolezze della filosofia*, Liberi Libri, pp.128, euro 14) alias **Sossio Giametta**, massimo esperto dell'opera omnia di Nietzsche, di cui ha tradotto e studiato i testi per oltre 60 anni, insieme a Colli e Montinari e Marilù Pampaloni, che insieme formavano i "Nietzsche Boys", come li chiamò Italo Calvino.

«Se la filosofia non è una terapia, per me non è buona filosofia», dice Senecione, in un dialogo filosofico - ambientato ai nostri giorni - con la quindicenne Sara, alla quale regalerà un saggio su Nietzsche. A lei, Senecione - che sembra un gioco di parole tra il "senior" latino e un mix tra Seneca e Cicerone - confessa di essere stato adenoiideo, ovvero affetto da ipertrofia patologica della tonsilla faringea. «Si dice che gli adenoidi siano idioti o geni», «ma le cose sono talvolta correlate». Altra intuizione di Senecione che si interroga sulla follia come effetto collaterale di lampi di genialità. Nella sua psiche quella malattia gli procurava «visioni irreali e luminose come dal fondo di una caverna». Che anche Platone ne fosse affetto? Cara Sara, ti regalo questo saggio su Nietzsche per regalarti la libertà. «L'uomo schiavo è un obbrobrio della natura e non partecipa a nessuna consolazione celeste o terrena», come disse Nietzsche in *Così parlò Zarathustra*. Bisogna invece avere coraggio, dice Senecione. «L'uomo deve contare solo sul proprio coraggio e sulle proprie forze, non su potenze altriere». «I filosofi sono gli atleti

del cervello» «non per niente Aristotele chiamò la logica organon», sbuffa Senecione. Ma «la filosofia è anche religione, con i suoi misteri gaudiosi e dolorosi». E mette in guardia da coloro per i quali i filosofi, come i poeti, sono nient'altro «perditempo» e «acchiappamosche».

A ragazzi come Sara, che si affacciano per la prima volta ai misteri della vita, Senecione-Giametta regala perle di saggezza da cogliere al volo, da tenere lì sul comodino a portata di mano all'occorrenza, stabilendo come un dialogo immaginario con lui.

Quando si è incerti sul da farsi basta chiedersi: cosa avrebbe detto Senecione? E si intraprende con lui un nuovo dialogo. Perché lui è terribilmente umano, così vero che sembra saltar fuori dalle pagine del libro, per tenderci la mano. Perché una delle funzioni della filosofia è «rendere umano quello che non lo è», come fa anche la poesia, ammette Senecione. Ciò significa che il mondo non è umano? «Il mondo non è fatto per l'uomo», lamentava l'antico poeta Lucrezio, spiega Senecione.

Per comprendere Nietzsche «ci vogliono una disposizione pura, un interesse vivo e un bisogno personale di capire», come fanno gli adolescenti e i bambini che «sono intelligenza pura, aperti alla conoscenza molto più degli adulti». Un sapere profondo che Giametta condensa nel recentissimo *Saggio sullo Zarathustra* (Aragno, pp. 847, euro 40), che offre una lettura chiara e avvincente del testo originale di Nietzsche, grazie ai suoi richiami alla poesia e alla letteratura, servendosi di autori come Shakespeare e Goethe. Ricco di aneddoti sulla vita del filosofo tedesco come quando scrisse per la sua diletta Lou Salomé, allieva-amica, il famoso decalogo in cui le consiglia come scrivere bene un qualsiasi testo. Perché Nietzsche fu anche un grande scrittore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 Libero
LiberoPensiero

Al via la mini-serie dedicata al Tgspide. Appello ai lettori per il testo scandaloso. Il presidente della Cgil, Giuseppe Fiori, si è dimesso. Il presidente della Cisl, Giuseppe Cuperlo, si è dimesso.

CONTRO IL PREDOMINIO DI ROBOT E PC
La filosofia ci salva dalla dittatura della tecnologia. Per dare, nella quotidianità, il filo di Arianna, anche che un famoso robot dabbiamo in mano a controllare le macchine.

Il libro di Sossio Giametta
Senecione, Forze e debolezze della filosofia, Liberi Libri, pp. 128, euro 14.

